

Contro le logiche del conflitto, con il Presidente Mattarella e la Costituzione

La nostra scuola, la scuola italiana, fa corsi e valuta una disciplina come l'Educazione Civica, certamente fondamentale per la formazione degli studenti e dei futuri cittadini. Ma cosa facciamo o diciamo quando noi assistiamo, e i nostri studenti assistono dai social e dai video, a guerre, stragi, pulizie etniche, massacri di civili e di bambini vicino a noi, nei confini immediati della nostra Europa ? E senza nemmeno pensare a quante di queste cose continuano ad avvenire nella stessa indifferenza, in molte altre parti del mondo?

Ognuno singolarmente sa, dice o fa quello che gli suggerisce la coscienza ma la scuola è e resta una "comunità educante" un luogo dove noi siamo i testimoni per i nostri studenti di quello che insegniamo e di quello che siamo. Sentiamo la responsabilità civile di essere coerenti con i valori che siamo chiamati ad insegnare e per questo che riteniamo necessario dire pubblicamente che, come recita la nostra Costituzione all'Art. 11 e come ci ricorda il Presidente Mattarella *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; (...)*.

La nostra Scuola, la nostra comunità ripudia il conflitto come soluzione, le logiche del riarmo, la guerra come mezzo, il genocidio di civili come strumento politico, il terrorismo individuale e degli Stati come modo di affermare proprie verità o interessi particolaristici, ma intendiamo ripudiare anche l'indifferenza verso tutto questo.

"Ripudiare" significa *"non riconoscere come proprio qualcosa che ci è appartenuto"*, il nostro paese la guerra e la fame, le dittature, le violenze, i terrorismi li ha vissuti e per questo non dovrebbe accettare di vederli ancora in tutti i Paesi che abbiano o non abbiano relazione con il nostro . Noi come docenti ed educatori ma prima di tutto come donne, uomini e cittadini di uno stato fondato sui valori e leggi universali (e non particolari), della pace e della giustizia, anche per i nostri studenti, anche per la nostra società sentiamo necessario dichiarare che

rifiutiamo ogni logica di violenza,

rifiutiamo le pulizie etniche e i genocidi

rifiutiamo le guerre come strumenti di vendetta e predominio

rifiutiamo l'indifferenza

Allo stesso tempo vogliamo impegnarci così come molte altre scuole italiane stanno facendo, perché queste non siano solo parole o simboli, innanzitutto cercando di vivere in prima persona i principi di pace, giustizia, dialogo nella nostra Comunità educante e nella società che abitiamo, aiutando a costruire e concretizzare questo impegno con azioni di solidarietà e partecipazione pubblica anche coinvolgendo i nostri studenti, perché l'Educazione Civica non sia solo teoria.

Anche se ormai spesso vediamo troppe persone mettere in ridicolo i principi, in un falso atteggiamento di disilluso cinismo, vogliamo ricordare che solo provando a viverli essi possono trovare ancora una loro possibilità di cambiare le cose.

Il Collegio Docenti del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" - Pescara